

# Living the Lotus 1

## Buddhism in Everyday Life

2026  
VOL. 244



**7 Dicembre 2025: la Rissho Kosei-kai di Ulaanbaatar, in Mongolia,  
celebra il Rito Annuale del Conseguimento della Buddità di Shakyamuni**

### Living the Lotus Vol. 244 (Gennaio 2025)

Direttore Responsabile: Takashi Maeda

Redattore: Sachi Mikawa

Revisore Editoriale: Ayshea Wild

Traduttori: Nicola Tini, Sara Saladino, Hiromasa Tanaka

*Living the Lotus* è una pubblicazione mensile della Rissho Kosei-kai International, Fumon Media Center 3F, 2-7-1 Wada, Suginami-ku, Tokyo 166-8537, Giappone.

Tel: +81 353411124 / Fax: +81 353411224

Email: [living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp](mailto:living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp)

La Rissho Kosei-kai è una comunità buddista internazionale composta da persone che si impegnano ad applicare gli insegnamenti del Triplice Sutra del Loto (uno dei più importanti testi del Buddismo) nella vita quotidiana e a contribuire alla pace nel mondo.

Fondata nel 1938 dal Rev. Nikkyo Niwano (1906-1999) e dalla Rev. Myoko Naganuma (1889-1957), sotto la guida del Presidente Nichiko Niwano, vede i suoi membri condividere attivamente il Dharma e partecipare ad attività per la pace sia a livello locale sia internazionale, in cooperazione con persone provenienti da ogni ambito della società.

Il titolo della newsletter, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life* ("Vivere il Loto—il Buddismo nella vita quotidiana"), esprime il nostro desiderio di impegnarci a praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita di ogni giorno, anche in un mondo imperfetto, per arricchire l'esistenza e renderla più significativa, come gli splendidi fiori di loto che sbocciano dalla melma degli stagni. Questa newsletter si propone di aiutare le persone in tutto il mondo ad applicare più facilmente il Buddismo nella loro vita quotidiana.

Imparare da Kenji Miyazawa

## 1: Ampie vedute e cuore di bodhisattva

Rev. Nichiko Niwano

Presidente della Rissho Kosei-kai



### Vivere con la galassia nella coscienza

Buon Anno a tutti voi! Possa il 2026 diventare un anno di svolta, in cui pace e serenità si diffondono nel mondo. Facciamo tesoro di ogni singolo giorno, sosteniamoci a vicenda e impegniamoci con costanza nel nostro cammino.

Le parole su cui mi sono basato furono scritte a Capodanno, esattamente cent'anni fa, a Hanamaki, qui in Giappone:

È impossibile conseguire la felicità individuale finché questa felicità non sarà conseguita dal mondo intero.

La consapevolezza di sé si evolve gradualmente dall'individuo alla comunità, alla società e all'universo.

Non è questa la via che gli antichi saggi hanno indicato e percorso?

La nuova era va verso un mondo che diventa un'unica coscienza, un unico essere vivente.

Vivere forte e in modo corretto significa essere coscienti che la galassia è dentro di noi e agire in accordo con essa.

Cerchiamo la vera felicità del mondo. La nostra ricerca della Via è essa stessa, la Via.<sup>1</sup>

Queste parole sono state scritte da Kenji Miyazawa, autore notissimo per aver scritto *La ferrovia della Via Lattea* e per la poesia *Alla pioggia non si arrende*. Quest'anno ricorre il 130° anniversario della nascita di quest'autore e, leggendo i suoi scritti alla luce dell'attuale situazione mondiale, ci rendiamo conto di quanto il suo messaggio sia prezioso per i giorni nostri.

Ho spesso parlato dell'importanza di essere grati alla Terra, il nostro pianeta d'acqua, così meraviglioso se visto dallo spazio, e dell'importanza di rispettare tutte le forme di vita che condividono con noi l'Astronave Terra. Apprendendo dallo spirito e dalle intuizioni di Miyazawa, così ampi da estendere lo sguardo fino alla galassia, sento con forza che il nostro compito e la nostra responsabilità sono quelli di pensare e praticare per la felicità nostra e altrui da una prospettiva ancora più grande.

Questo passo, inoltre, fa parte di una bozza che Miyazawa scrisse per una lezione da esporre agli studenti delle superiori dell'Istituto Agrario di Hanamaki, ai tempi in cui parlava ai ragazzi della visione e dello spirito fondamentale necessari per vivere in modo creativo, mettendo l'agricoltura al centro dell'esistenza umana. Perciò, credo che "piantare e coltivare" questo tipo di consapevolezza nei più giovani sia essenziale per formare gli esseri umani.

## "Alla pioggia non si arrende" è come un sutra

Come probabilmente saprete, Kenji Miyazawa era un fervente devoto del Sutra del Loto e credo che egli abbia trasmesso, in forma di romanzi e di poesie, l'insegnamento dell'Unico Veicolo e l'idea di vita eterna così come viene concepita nel Sutra del Loto. Nel farlo, tuttavia, non ha mai cercato di indottrinare le persone. Egli stesso usava questo monito: «Non pensate mai di indottrinare gli altri!» Nelle sue opere non c'è alcuna intenzione di manipolazione. È innegabile che, nelle sue opere, Kenji Miyazawa abbia espresso in modo onesto e purissimo ciò in cui lui stesso credeva, ma il desiderio che aveva nel profondo del cuore era solo la *vera felicità del mondo* e la liberazione di tutti.

Proprio per questo, chi legge le sue poesie e i suoi racconti viene naturalmente guidato a conoscere la gioia dell'altruismo, a rendersi conto della stoltezza dell'avidità e dell'ira, e a sentire nel profondo del cuore sia la transitorietà che l'eternità della vita. Ecco perché le sue opere continuano a essere amate ancora oggi e non cessano di suscitare empatia. Si tratta, in fondo, di un atteggiamento di fede che potremmo definire così: *credere profondamente e, così facendo, portare gli altri a credere*. Spero che in ogni circostanza, al lavoro, nelle faccende domestiche, nella cura dei figli, ognuno di noi sviluppi la determinazione e il desiderio di vivere la propria esistenza come un bodhisattva, manifestando in modo naturale una considerazione per gli altri talmente profonda da entrare in risonanza con loro e ispirare empatia, facendo così nascere altri bodhisattva.

Quando leggo *Alla pioggia non si arrende*, la famosa poesia di Miyazawa, io stesso provo una sensazione simile a quella della recitazione di un sutra. Il taccuino su cui essa fu scritta, infatti, si apre con la trascrizione della *Contemplazione del Dojo*; segue poi una forma semplificata di *Mandala*, con al centro il Daimoku, *Namu Myoho Renge Kyo*, e attorno i Quattro Bodhisattva (Pratica Superiore, Pratica Sconfinata, Pratica Pura e Pratica Assidua): un'invocazione e una richiesta di consacrazione. È una struttura che ricorda da vicino quella del nostro Kyoten. Subito dopo queste parole di determinazione e di voto di Miyazawa si apre la poesia *Alla pioggia non si arrende*, che risuona dentro di me e mi riempie il cuore proprio come fosse un sutra.

In passato ho definito questa poesia come *il Bodhisattva Non Disprezza Mai nella versione di Miyazawa*. Il mese prossimo vorrei usare questa poesia come punto di partenza per riconsiderare lo stile di vita e lo spirito di un bodhisattva.

### Note

<sup>1</sup> Lineamenti dell'arte contadina – introduzione, di Kenji Miyazawa



## Gratitudine per la vita che ci è data

Sarah Ann Janson

Rissho Kosei-kai di New York (residente in Florida)



### Quando e come hai incontrato la fede della Rissho Kosei-kai?

La prima volta che sono entrata in contatto con il Buddismo è stato quando avevo tredici o quattordici anni, grazie a una lezione di religione alle scuole medie. Da lì ho iniziato gradualmente a interessarmi al Buddismo e un giorno, dopo aver trovato in libreria un libro intitolato The Way of the Bodhisattva, la mia curiosità è cresciuta ancora di più.

Nel 2011 mi sono trasferita dal mio stato d'origine, il Wisconsin, a Tampa Bay, in Florida, ed è lì che ho incontrato la fede della Rissho Kosei-kai. All'epoca il Dojo di Tampa Bay della Rissho Kosei-kai si trovava a meno di un chilometro da casa mia e teneva ceremonie e incontri in inglese. Ho iniziato a partecipare alle attività un po' alla volta. Negli Stati Uniti la meditazione è diventata molto popolare, ma per me recitare il sutra ad alta voce era più naturale e risuonava più in profondità. Era il tipo di pratica che stavo cercando.

### Che tipo di pratiche o attività svolgi regolarmente?

In passato a Tampa Bay c'era un membro dello staff residente, ma ora si trova a Seattle. Purtroppo, da quando si è trasferito, il Centro di Tampa Bay è stato chiuso.

Attualmente partecipo soprattutto online alla recitazione domenicale e all'Hoza del Dojo di New York, oltre a un gruppo di studio sul Sutra del Loto guidato dal Rev. James Lynch, responsabile del Centro per la Pratica di New York. Ho anche partecipato al Seminario avanzato sul Sutra del Loto organizzato dalla Rissho Kosei-kai International del Nord America, dove ho studiato gli insegnamenti insieme ad altri membri del Sangha di tutta l'area, per approfondire la mia comprensione.

A livello personale, dedico molto tempo allo studio delle guide sul Dharma del Rev. Nikkyo Niwano e del Maestro Nichiko e mi sforzo di applicare gli insegnamenti del Buddha nella vita quotidiana. Desidero continuare a metterli in pratica e crescere come una seguace devota.

### A settembre hai ricevuto il Gohonzon alla Cerimonia di Conferimento nel Grande Santuario. Potresti condividere le tue impressioni sulla cerimonia e come ti senti ora?

Quando ho visitato per la prima volta il Grande Santuario



Sarah Ann Janson

della Sede Principale della Rissho Kosei-kai sono rimasta profondamente colpita dalla visione del Gohonzon, che emanava una luce e una presenza davvero imponenti. Durante la cerimonia, dopo una raffinata esibizione musicale, ho avuto la preziosa opportunità di recitare il sutra insieme a molti membri del Sangha, inclusi quelli del capitolo di Ulaanbaatar, in Mongolia, e altri provenienti dal Giappone.

Ora, ogni volta che faccio un'offerta davanti al Gohonzon, sento una sorta di ispirazione spirituale e una profonda gratitudine per aver incontrato un insegnamento così prezioso. Sono determinata a studiare più a fondo il Sutra del Loto e gli insegnamenti della Rissho Kosei-kai e a camminare, passo dopo passo, lungo la Via del Buddha.

### C'è un passo o un insegnamento del Sutra del Loto che ti risuona in modo particolare?

Il mio capitolo preferito del Sutra del Loto è il capitolo 25, "La Porta Universale del Bodhisattva Sguardo sui Suoni del Mondo". Ci viene insegnato che il Bodhisattva Kannon, o Sguardo sui Suoni, ascolta con compassione le grida di chi cerca la liberazione e li salva da ogni forma di sofferenza.

Questo insegnamento è diventato per me molto reale attraverso un'esperienza personale. Due anni fa, dopo l'e-



Un membro giapponese insegna a Sarah a fare un fiore decorativo di carta per i "Mando", le pagode trasportabili luminose usate nella Festa di Oeshiki e dell'Unico Veicolo.

strazione di un dente del giudizio, ho sviluppato un'infezione e ho sofferto di febbre alta e di un dolore fortissimo, diverso da qualsiasi cosa avessi mai provato. Travolta dal dolore e dall'ansia, ho recitato con concentrazione il capitolo 25, visualizzando il Bodhisattva Sguardo sui Suoni. Dopo un po' di tempo, il dolore e l'ansia si sono misteriosamente attenuati e mi sono sentita guarita.

Credo che ciò sia avvenuto grazie al merito della recitazione del capitolo 25. Attraverso questa esperienza ho capito quanto sia importante avere fede nel Bodhisattva Kannon e custodire nel cuore lo spirito della compassione.

## Cosa ti attrae di più della Rissho Kosei-kai?

Credo che il fascino più grande della Rissho Kosei-kai sia il suo insegnamento di avere "gratitudine per la vita che ci è data". La nostra vita è davvero un dono del Buddha. Quando ci rendiamo conto della preziosità e della sacralità della nostra esistenza, possiamo riconoscere lo stesso valore anche nella vita degli altri.

Con un cuore colmo di gratitudine per questa vita, possiamo trovare gioia e ispirazione rinnovate anche nei più piccoli eventi della vita quotidiana, e questo porta a una crescita personale e a una vita più ricca.

Inoltre, quando comprendiamo profondamente che la nostra vita è "resa possibile", diventiamo consapevoli che la nostra esistenza è sostenuta da molte persone e dalle benedizioni della natura. Credo che questa consapevolezza conduca spontaneamente al desiderio di contribuire al benessere degli altri come espressione di gratitudine.

## Per finire, condividi con noi le tue aspirazioni per il presente e i tuoi obiettivi per il futuro.

Da quando ho ricevuto il Gohonzon, la mia aspirazione è crescere fino a diventare una guida capace di essere una buona connessione karmica per le persone

intorno a me: qualcuno che si avvicina agli altri, li incoraggia e li ispira sulla base degli insegnamenti del Buddha.

Nelle sue guide al Dharma, il Maestro Nichiko ci ricorda spesso che "è importante riconoscere l'impermanenza". Accettare il cambiamento nella vita è spesso difficile, soprattutto quando affrontiamo circostanze sfavorevoli. Questo può portare a irritazione, panico o perfino rabbia, causando problemi ancora maggiori.

Tuttavia, il cambiamento è una legge inevitabile della natura alla quale non ci è possibile opporci. Proprio per questo è essenziale comprendere che "tutte le cose cambiano costantemente". Con questa consapevolezza, anche quando arrivano le difficoltà, possiamo restare positivi e trovare speranza nel fatto che anche i momenti duri, prima o poi, passeranno.

Invece di lasciarci trascinare dagli alti e bassi della vita, dovremmo riconoscere l'impermanenza, la verità fondamentale al centro dell'insegnamento del Buddha. Il mio obiettivo di pratica, d'ora in avanti, è condividere questo insegnamento dell'impermanenza con quante più persone possibile.



Sarah assieme a altre praticanti non giapponesi che, assieme a lei, hanno ricevuto il Gohonzon alla Cerimonia di Conferimento tenutasi nel Grande Santuario il 28 settembre 2025.

# Praticare il Dharma qui e ora

## Sange: “riflettere e correggere” Una forma di Retta Consapevolezza

di Dominick Scarangello  
Consulente Internazionale della Rissho Kosei-kai



*Quando un pensiero malsano attraversa la nostra mente, o quando sentiamo salire la rabbia all'improvviso, possiamo guardarci dentro chiedendoci se quel modo di pensare sia la Via verso la Buddità.*

— Rev. Nikkyo Niwano, *Buddhism for Today*, p. 281

Nei numeri precedenti abbiamo appreso che dentro di noi esistono i Dieci Mondi. La nostra mente vaga tra questi dieci atteggiamenti: sei sono mondi di illusione, nei quali non possiamo evitare di soffrire, e quattro sono atteggiamenti di risveglio che conducono alla liberazione dalla sofferenza e al risveglio alla verità. Abbiamo anche appreso dal Rev. Nikkyo Niwano che, per raggiungere la felicità e trovare appagamento, dobbiamo fuggire dalla “casa in fiamme” dei sei mondi ed entrare nei mondi dei praticanti buddisti: gli atteggiamenti del risveglio.

Rendersi conto che stiamo vagando in uno dei mondi dominati dall'illusione fa scaturire spontaneamente una scintilla di aspirazione al cambiamento: l'aspirazione di raggiungere un mondo di risveglio. In quell'esatto momento di consapevolezza, scopriamo il seme di uno dei mondi del risveglio che giaceva sopito proprio dentro il mondo dell'illusione in cui ci trovavamo. La buona notizia è che possiamo trasportarci in quel mondo del risveglio se pratichiamo come il Buddha insegna.

Per praticare il Dharma in questo modo, il primo passo fondamentale è arrivare alla consapevolezza di sé. Se siamo distratti e inconsapevoli dei nostri atteggiamenti mentali, e ignari di come ci comportiamo verso gli altri, è molto probabile che non ci accorgeremo nemmeno di manifestare uno dei mondi dell'illusione finché ciò non ci porterà qualche guaio o sofferenza. E anche quando cominceremo a sentire quella sofferenza, dovremo riuscire a riconoscerla come tale, in modo onesto: «Ah! Sto soffrendo.» Dobbiamo sempre riconoscere in che stato versano il nostro cuore e la nostra mente, e il modo in cui ci relazioniamo con gli altri. In altre parole, dobbiamo praticare la consapevolezza.

Oggi spesso si pensa alla “consapevolezza” come a

una forma di meditazione svolta seduti su un cuscino in un tempio o in un Dojo dove si pratica il Dharma. Ma una forma di consapevolezza concreta, indispensabile per liberarsi dalla sofferenza e avanzare verso il risveglio, è la pratica del Triplice Sutra del Loto conosciuta come Sange o, secondo Kris Ladasau, ex reverenda del Centro per la Pratica di Oklahoma City, “riflettere e correggere”.

La pratica del “riflettere e correggere” ha due forme. La prima, come diceva il Rev. Nikkyo Niwano, è “purificare cuore e mente riconoscendo i nostri pensieri e le nostre azioni erronie del passato, per poi esprimere Sange per essi direttamente alle nostre guide spirituali o ai nostri compagni di pratica” (*Buddhism for Today*, 507). Da questo punto di vista, gli Hoza sono “il luogo del Sange”. La seconda forma consiste nel “riconoscere le nostre mancanze ed esprimere Sange per esse con il Buddha come testimone” (*Buddhism for Today*, 508). Un buon luogo dove praticare questa forma di Sange è davanti al nostro altare di casa, dove recitiamo il sutra.

Quando “riflettiamo”, riconosciamo la natura dei nostri pensieri e delle nostre azioni e facciamo voto di cambiarli. Poi però dobbiamo impegnarci davvero a cambiare quei pensieri e quelle azioni che causano sofferenza, i pensieri e le azioni dei mondi dell'illusione. Questo è il significato di “correggere”. Come insegnava anche il Rev. Nikkyo Niwano, un “voto non implica soltanto avere un'aspirazione; implica anche fare tutto il



possibile per realizzarla". "Correzione" significa fare del nostro meglio per realizzare le aspirazioni di liberazione e risveglio, praticando gli insegnamenti del Buddha.

Hoza e recitazione del sutra sono certamente occasioni, "luoghi" formidabili per praticare Sange, ma vivere davvero il Dharma significa mettere in pratica la consapevolezza del "riflettere e correggere" anche nella vita quotidiana. Per inciso, uno degli insegnamenti principali della Rev. Myoko Naganuma, Cofondatrice della Rissho Kosei-kai, era: "praticare senza sosta l'introspezione e continuare, senza mai interrompersi, a 'riflettere e correggere'". Myoko Sensei insegnava ai membri a fare sempre attenzione sia alla mente che alle azioni, e a esaminarsi continuamente alla luce degli insegnamenti del Buddha.

Nel quotidiano, incontrando persone e situazioni, possiamo sempre riflettere: come sta reagendo la nostra mente all'altra persona o alla situazione? Come ci stiamo

comportando verso l'altra persona? Che esperienza sta facendo l'altra persona incontrandoci? Che tipo di ambiente stiamo creando nel mondo intorno a noi? In altre parole: stiamo manifestando uno dei mondi dell'illusione o uno dei mondi del risveglio? I nostri pensieri e le nostre azioni sono Vie verso la Buddità?

Se restiamo sempre consapevoli di queste cose, potremo correggerci in tempo reale: praticare "qui e ora", sia verso la liberazione dalla sofferenza sia verso risvegli più profondi. Coltivare nella vita quotidiana questa consapevolezza del "riflettere e correggere" è anche il modo in cui possiamo fare tutto il possibile per realizzare le aspirazioni che abbiamo acceso nell'Hoza con l'aiuto del Sangha, e i voti che abbiamo fatto con il Buddha come testimone.



## Cronache dal Sangha

Rev. Laura Meya  
Guida Spirituale del Dojo delle Hawaii

### Un legame invisibile

Qualche settimana fa sono stata accolta in chiesa da un nostro membro, appena rientrato dalle vacanze. Era di buon umore ed esprimeva gratitudine al Buddha per essere tornato sano e salvo.

Dopo la recitazione del mattino abbiamo fatto Hoza, e lui ha condiviso la sua esperienza di viaggio. Eravamo curiosi di ascoltare la sua storia. Ha iniziato dicendo: «È stato un viaggio interessante». Pausa. Poi si è molto commosso e ha cominciato a raccontare.

Era stato invitato a partire da un caro amico, e desiderava davvero viaggiare con lui. Tuttavia, una volta iniziato il viaggio, ha notato molte cose delle quali non si era mai reso conto prima. Il suo amico guardava gli altri dall'alto in basso, era arrogante, parlava con rabbia e non era gentile. Nel giro di pochi giorni, si è sentito intimorito.

Con le lacrime agli occhi, ha condiviso che le azioni e le parole del suo amico erano proprio come le sue, quando era più giovane. Ha raccontato di aver parlato così ai suoi genitori e si è reso conto che, ancora oggi, parla in quel modo a suo figlio. Si è sentito pervaso da un profondo senso di vergogna e di imbarazzo. In quel

momento stava riflettendo sul proprio comportamento e sulle proprie azioni, facendo Sange per aver ferito molte persone.

Ha anche detto che, da quando era tornato alle Hawaii, stava cercando di contattare suo figlio, ma non riusciva a raggiungerlo. Era preoccupato. Proprio mentre stavo per dire qualcosa, il suo telefono ha squillato: era suo figlio che lo richiamava. Vedendo questa scena, ho sentito davvero la presenza e l'azione del Buddha. Ho anche percepito che il suo Sange per le azioni passate aveva raggiunto il Buddha e lo spirito di suo figlio. Alla chiusura dell'Hoza, ha rinnovato il suo voto di continuare la pratica del dialogo con suo figlio e con tutti.

Lo ringrazio per aver condiviso, perché quel giorno anche io ho riflettuto e fatto Sange per azioni del passato che potrebbero aver ferito altre persone. Con tanta gratitudine, desidero imparare a vedere le cose che mi accadono come messaggi del Buddha.



## Capitolo 2: Connettersi agli altri

### Trovare la felicità facendo crescere gli altri

di Nikkyo Niwano  
Fondatore della Rissho Kosei-kai



*Il Reverendo Fondatore, Nikkyo Niwano, conversa con membri locali della Kosei-kai nella sala d'aspetto del San Francisco International Airport durante il suo viaggio negli Stati Uniti per partecipare alla Prima Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite-dedicata al disarmo, che si tenne a New York nel 1978.*

#### Gli insegnamenti di mio padre e di mio nonno

Una cosa di cui sono profondamente grato, ancora oggi, è di essere stato cresciuto da un padre e da un nonno meravigliosi. Grazie a loro, anch'io ho finito per trovare il mio scopo nella vita nel guidare e nel far crescere molte persone, e sento di aver potuto assaporare fino in fondo la gioia di prendermi cura della crescita degli altri.

Il villaggio di Saganuma, nella prefettura di Niigata, dove sono nato e cresciuto, è una delle zone del Giappone con le nevicate più abbondanti: a volte la neve si accumula fino a tre metri. D'inverno ai bambini



venivano dati sci fatti a mano, costruiti infilando del filo di ferro in sottili strisce di bambù per legarle insieme. Passavamo l'intera giornata a giocare, finché non eravamo completamente coperti di neve.

Mentre giocavamo cadevamo e rotolavamo nella neve, e la sera piccole stalattiti di ghiaccio pendevano dall'orlo del mio kimono. Quando tornavo a casa con le labbra e il dorso delle mani viola dal freddo, mio nonno mi afferrava e diceva: «Guarda qua! Finirai congelato!» Poi, in un attimo, mi toglieva il kimono e mi caricava sulle spalle, sistemandomi dentro la sua giacca invernale imbottita. La sua schiena era calda, ed era una sensazione meravigliosa. Avvolgendomi completamente nel calore del suo corpo, mio nonno mi parlava sempre così:

«Shika» — il mio vecchio nome era Shikazo — «sei così carino che non posso fare a meno di coccolarti. Però anche tu devi crescere e diventare una persona che fa del bene alla società e agli altri.»

Non c'era modo che il bambino ingenuo che ero allora potesse davvero comprendere il significato di "fare del bene alla società e agli altri". Eppure ascoltai quelle parole ancora e ancora, mentre mio nonno mi portava sulla schiena, e alla fine misero radici profonde nel mio cuore.

Mio padre, al contrario, era un contadino umile e di poche parole, ma era così incredibilmente bravo nel suo lavoro che in paese lo consideravano quasi come una divinità. Fin da quando ero alle elementari imparai a zappare i campi e a tagliare l'erba con la falce; ma, guardando mio padre mentre lavorava, ai miei occhi sembrava davvero un dio.

Era anche un ottimo maestro. «Tieni la falce così, posizionala così, e taglia così», diceva, mostrando ogni passaggio. Seguendo le sue istruzioni, persino un bambino riusciva a tagliare l'erba senza difficoltà. Io ne ero felice e, imitando con tutto me stesso ogni gesto di mio padre, col tempo diventai capace di svolgere anche i lavori più duri, come guidare un cavallo per arare i campi, proprio come un contadino esperto.

Condivido con voi questi episodi su mio nonno e mio padre perché credo che contengano insegnamenti importanti su come far crescere gli altri.

*Bodai no me o okosashimu* (Kosei Publishing, 2018), pp. 90-92



## Kenji Miyazawa, amico del mio cuore



Rev. Takashi Maeda  
Direttore della Rissho Kosei-kai Internazionale



*Il 13 dicembre 2025, il Rev. Takashi Maeda (a destra) pronuncia un discorso durante la cerimonia di pensionamento del precedente reverendo e di benvenuto per il nuovo reverendo del Dojo del Bangladesh.*

Buon Anno Nuovo! È un piacere essere con voi. Mi chiamo Takashi Maeda e ho raccolto il testimone dal precedente direttore della RKK Internazionale, il Rev. Keiichi Akagawa. Conto davvero sul vostro sostegno.

Nel messaggio di questo mese, il Maestro Nichiko esprime questo desiderio: «Possa il 2026 diventare un anno di svolta, in cui pace e serenità si diffondono nel mondo.». Facendolo, condivide il pensiero e lo stile di vita di Kenji Miyazawa, poeta giapponese e autore di storie per bambini, i quali portano un messaggio importante anche per chi vive oggi.

Fin dalla giovinezza ho amato profondamente la poesia "Alla pioggia non si arrende", e ancora oggi la recito più di tre volte al giorno. Porto avanti questa pratica da molti anni, con la speranza di accordare il mio cuore a quello di Kenji Miyazawa. Con il tempo la recitazione è diventata un'abitudine: le parole hanno cominciato ad affiorare spontaneamente nella mia mente, senza alcuno sforzo cosciente, e grazie a questo sento di essere diventato gradualmente capace di vivere in un modo che porti almeno un po' di gioia agli altri. Credo inoltre che ci sia un significato profondo nel fatto che egli abbia scritto questa poesia non su fogli da manoscritto, ma in un quaderno che portava sempre con sé.

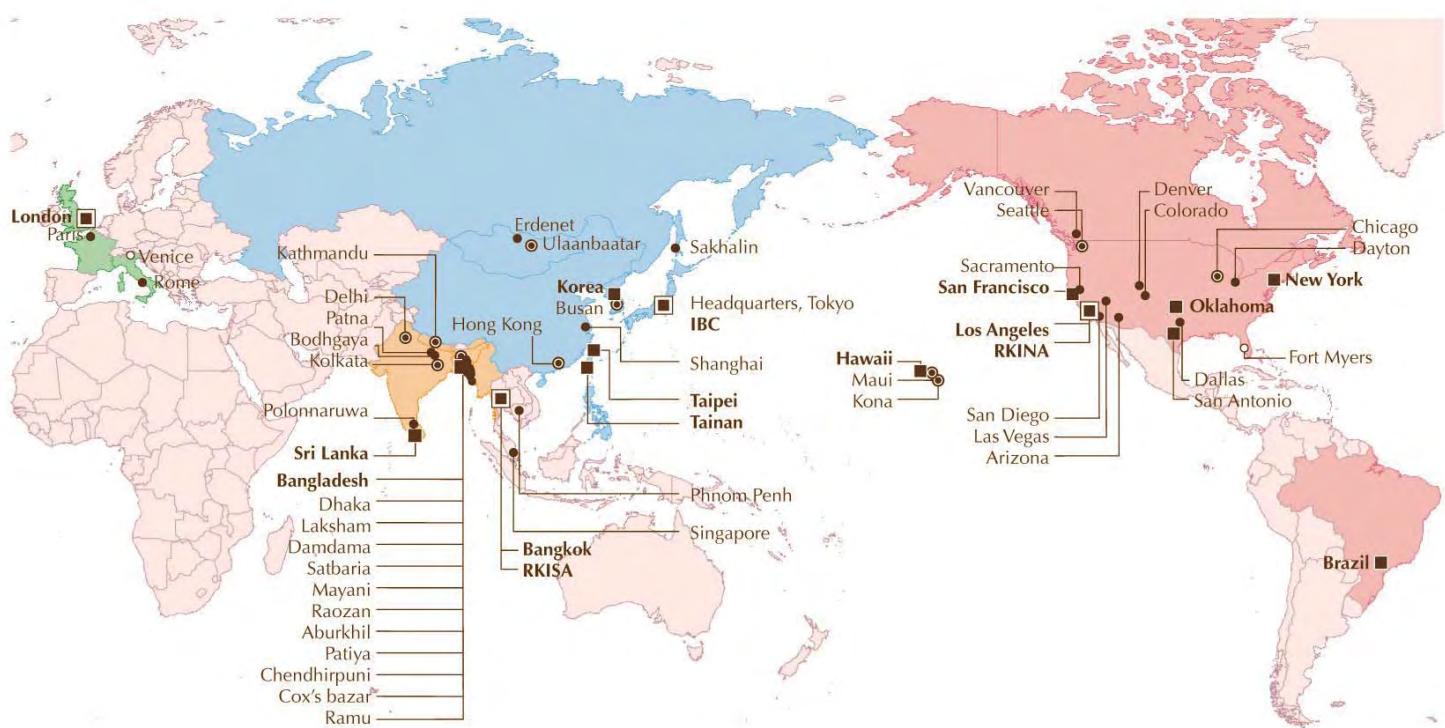
Il Maestro Nichiko spiega anche che, sebbene Kenji Miyazawa abbia trasmesso lo spirito del Sutra del Loto attraverso racconti e poesie, non aveva alcuna intenzione di indottrinare le persone. L'idea è che il semplice modo di vivere di qualcuno riesca a suscitare empatia e risonanza, facendo nascere così altri bodhisattva; non è forse questo il modo più bello di vivere? Camminiamo insieme in questo nuovo anno, ciascuno mettendo a frutto i propri talenti e punti di forza unici, per portare serenità e pace a molte persone.



*Il Rev. Maeda (terza fila, al centro) assieme ai partecipanti alla cerimonia di pensionamento e benvenuto.*



## ✿ A Global Buddhist Movement ✿



Information about  
local Dharma centers

facebook



Accogliamo volentieri i vostri commenti su *Living the Lotus*: [living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp](mailto:living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp)